Anno IX. TORINO, Giovedì 30 DICEMBRE 1875 Num. 360.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 DICEMBRE 1875.

ITALIA

Cuneo, 29. — La *Sentinella delle Alpi* pubblica le seguenti notizie intorno alla convenzione stata sottoscritta dal deputato di quella città col Vernand per la costruzione della via ferrata fra Cuneo e Nizza:

Il sussidio complessivo stabilito colla convenzione sarebbe di quattordici milioni e mezzo.

La quota di questo assegnata alla città di Cuneo sarebbe eguale a quella di Nizza, cioè d'un milione e duecento mila lire.

In questo sussidio non si computerebbe quello già stabilitosi dal Municipio di Cuneo per la ferrovia Mondovì, talchè in complesso Cuneo avrebbe a concorrere per un milione e mezzo circa.

Oltre all'accennato sussidio il Comitato collettore è obbligato a rimettere gratuitamente al Vernand tutti i terreni strettamente necessari alla costruzione delle due linee, più i terreni delle stazioni, case di guardia, ecc. ecc.

I lavori della ferrovia Cuneo-Nizza devono essere compiuti fra sei anni, ed un pari periodo regolerebbe il versamento dei sussidi; quelli di Mondovì si compirebbero in anni tre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 2827), in data 23 dicembre, che autorizza il Governo del Re a riscuotere le tasse e le imposte d'ogni genere e le somme e i proventi che gli sono dovuti, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1876 e secondo lo stato di prima previsione dell'entrata.

2. **La legge** (n. 2828), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero della marina.

3. **La legge** (n. 2829), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri.

4. **La legge** (n. 2830), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

5. **La legge** (n. 2831), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero della guerra.

6. **La legge** (n. 2832), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero di pubblica istruzione.

7. **La legge** (n. 2833), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici.

8. **La legge** (n. 2834), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno.

9. **La legge** (n. 2835), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero agricoltura e commercio.

10. **La legge** (n. 2836), in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze.

11. **La legge** (n. 2837), in data 13 dicembre, che instituisce due sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma.

12. **Un regio decreto** (n. 2859), del 23 dicembre, che approva la tabella del personale delle Sezioni di Corte di Cassazione in Roma ed il regolamento di esse.

13. **La legge** (n. 2862), in data 23 dicembre, che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1876 sulla classe dei nati 1855.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 29 dicembre.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi, Armando, Avondo, Beninenti, Borelli, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Davisani, Favale, Ferraris, Fornaris, Gay, Ghiberti, Guadagnini, Lavini, Malvano, Martini, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Pomba, Ponsa di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Tensi, Trombetta, Valperga di Masino, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Bilancio.

Caranti crede dover sua dare alcune spiegazioni onde si dilucidi l'enorme contraddizione che corre tra la relazione presentata al Consiglio dal relatore della Commissione del bilancio e le asserzioni di un membro della stessa Commissione. Egli, relatore, pose parole che suonavano conforto pelle condizioni floride della finanza municipale: il consigliere Favale fu di parer contrario. Le condizioni del bilancio sono le seguenti: abbiamo un debito costituito di lire 14,612,000, compresivi i vitalizi che per natura propria si vanno sempre estinguendo. L'ammortamento è in media di 400 mila lire all'anno: quest'anno si riduce a 190 mila: quindi per questa parte non abbiamo ragione di preoccuparci. Gli impegni presi negli esercizi scorsi toccano la somma di lire 3,800,000, e ad altrettanto circa ammontano gl'impegni per l'avvenire.

Di fronte ad essi possiamo contrapporre i seguenti valori: rendita pubblica 4,000,000; case della piazza dello Statuto 3,000,000, a calcolo meschino; aree fabbricabili di piazza d'Armi e del corso Vinzaglio 700,000 lire: in totale circa 8 milioni, cioè una somma superiore a quella degl'impegni. Vi si deve aggiungere il maggior reddito che si può avere dal dazio-consumo, che in molte partite non raggiunge il limite governativo. I centesimi addizionali sono bassissimi. Quindi è che, tutto sommato, le condizioni del bilancio risultano abbastanza favorevoli. Per alcune delle opere di cui voleasi sospendere l'esecuzione, egli avrebbe dato voto contrario allorchè si proposero, ma non avrebbe dato appoggio alla proposta di derogare alla deliberazione che le ordinava. Forzatamente assente per ragioni impreviste e non estranee all'interesse pubblico, risponde ora al cons. Sclopis, il quale invitò la Commissione del bilancio a farsi viva, che, secondo il proprio apprezzamento, il compito del relatore di una Commissione non va oltre quello del presentare la relazione sulle deliberazioni prese. Ogni servizio è retto da consiglieri specialmente delegati, e questi, meglio che il relatore, possono dar notizie e schiarimenti sui singoli articoli del bilancio. Il relatore non ha stretto obbligo d'intervenire se non quando nasca discrepanza tra la Commissione e la Giunta municipale.

Sclopis risponde che, secondo lui, la Commissione è una potenza neutra, da cui s'aspetta, in tutta ampiezza, il preavviso su tutte le questioni che ebbe ad esaminare. Del resto non fu un rimprovero che volle muovere ed era naturale che si desiderasse la presenza del relatore del bilancio in una questione gravissima.

Ferraris. Il Consiglio provinciale prese deliberazione importante in riguardo al Museo industriale, la quale porta con sè il concorso del Municipio nelle spese di esso. Chiede se tale deliberazione fu comunicata all'Amministrazione comunale.

Sindaco. Se ne ebbe comunicazione tre o quattro giorni addietro. Devesi trattare coi delegati della Deputazione provinciale anche della questione universitaria; e si venne in pensiero di presentare nello stesso tempo le due deliberazioni al Consiglio comunale.

Sclopis si unisce al consigliere Ferraris per sollecitare, tanto più che il Consiglio provinciale non aspetta altro che l'annuenza del Consiglio comunale per deliberare. Non si lasci in sospeso la pratica. Osserva che le due questioni non hanno così diretta ed intrinseca attinenza da essere utile che non si presentino disgiunte. Si porti prima quella pratica che riflette il Museo.

Sindaco risponde non trattarsi che di indugio di pochi giorni: è convinto che tutti i consiglieri faranno buon viso alle proposte riferentisi alla questione universitaria ed al riordinamento del Museo industriale. La pratica relativa a quest'ultimo s'iscriverà nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Tariffa daziaria — Variazioni.

Malvano non saprebbe negare il voto alla proposta di reimporre il dazio sui combustibili e di accrescerlo su alcuni altri generi, senza tributar prima un ben meritato elogio al consigliere Trombetto, che spiega ammirabile zelo dell'ingrassissimo suo ufficio di assessore pel dazio. Non gli darà però in questa circostanza intiero il suo appoggio.

La Commissione del dazio [illegible] due derrate erano quelle sulle quali si poteva imporre la tassa: il vino od i combustibili, prescelse questi ultimi. Amò due questi generi sono necessari all'esistenza, ma il vino solo per abitudine, il combustibile per indeclinabile necessità.

In una certa cerchia questi due generi rappresentano l'ordine ed il disordine. Il focolare è il santuario della casa: il vino ne è spesso la rovina; l'uno è moralità, l'altro immoralità. Il combustibile trattiene l'operaio in casa e serve a tutti; il vino serve a trattener fuori di casa l'operaio stesso, e per lo più non serve alla famiglia. Il combustibile è indispensabile alle industrie, alla cucina; del vino si può far senza. Le congregazioni di carità non danno vino, ma bensì combustibili con *buoni* avidamente ricercati.

Dice che il Consiglio d'amministrazione della Società degli esercenti, radunatosi ieri, unanime respinse l'imposta sui combustibili ed accettava quella sul vino. In materia d'imposte è meglio aggravare quelle esistenti che crearne delle nuove; la maggior spesa di un centesimo che fa il venditore rappresenta un soldo di più pagato dal compratore. Non per tenerumi o per ricorrere a luoghi comuni dichiarasi avverso ad ogni tariffa daziaria che graviti su derrate di prima necessità per le classi meno abbienti. Si impongano e si sovraimpongano i generi di lusso.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero la continuazione e fine del resoconto di questa seduta.

Diremo solo ora che la discussione continuò animatissima fino alla mezzanotte; alcuni consiglieri, trattandosi di importantissimo argomento, volevano si rimandasse la decisione ad altra seduta, ma il Consiglio a lievissima maggioranza deciso di votare, seduta stante, il dazio sui combustibili (cioè 3 centesimi per miria di legna, 6 centesimi per miria di carbone di legna e 5 centesimi sul coke), che fu approvato con 24 voti contro 20.

Si approvò pure l'aumento di una lira sul dazio dello zucchero (da 7 50 a 8 50 per quintale) ed un dazio di L. 5 per quintale sull'olio di pesce, e parecchi altri aumenti su articoli di secondaria importanza.

Noi deploriamo, non occorre ripetarlo, le deliberazioni che resero necessario di aggravare nuovamente la mano sui contribuenti già così oberati di tasse; altri crede invece che così andiamo avanti nella via del *progresso*, e così sia.

Questa mattina intanto i buoni Torinesi si affrettarono ad accorrere sul mercato per avere il piacere di comperare ancora qualche carro di legna franca d'imposta, e trovarono un mercato così largamente provvisto come mai si vide l'eguale; — bruciando l'ultimo fizzo di questa legna non tassata, chi sa che qualcuno non abbia un pensiero di riconoscenza per gli sforzi fatti da coloro che, affrontando sarcasmi, insinuazioni ed anche *spiritose invenzioni*, cercarono ogni modo per evitare questo aggravio d'imposta?

Ma ora siamo in tempi di progresso: spendiamo, spandiamo — imponiamo, inponiamo.

Statistica Religiosa dell'Archidiocesi Torinese per l'anno 1874. — Il calendario diocesano di Torino per l'anno 1876 presenta il seguente stato dell'archidiocesi nell'anno 1874, desunto dalle relazioni dei parrochi e rettori di chiese e d'istituti pii, statistica che riproduciamo coll'avvertenza ivi accennata, che forse alcuna di queste relazioni potrà essere in qualche parte meno esatta:

I cattolici erano:

In Torino, 210,000; fuori del territorio di Torino, 423,000; in tutta l'archidiocesi, 633,000.

I sacerdoti secolari erano in Torino 500; fuori, 1150; totale 1650. Appartenenti ad Ordini regolari, 200. Totale 1850.

I chierici, 152, dei quali 102 studiavano teologia e 50 filosofia.

I battesimi furono in Torino 7700; fuori, 13,800. Totale 21,500.

I matrimoni contratti in faccia alla Chiesa in Torino, 1450; fuori, 3250. Totale, 4700.

Obbligati al precetto pasquale, calcolando due terzi dei cattolici, erano in Torino 140 mila; fuori, 282,000. Totale 422,000.

Soddisfecero al precetto pasquale, nel tempo stabilito, in Torino 86,970, fuori 245,000; totale 331,970; fuori del tempo pasquale, nell'anno, 11,200; in tutto 343,170. Ossia per tutta la diocesi si può calcolare che oltre i quattro quinti del totale adempirono al precetto, ma in Torino nella proporzione di circa un terzo, e fuori in quella dei nove decimi della popolazione, che vi era obbligata.

Assistettero alla messa nei giorni di festa in Torino 110,000, fuori 300,000; totale 410,000.

Nei giorni feriali in Torino 22,600, fuori 55,700; totale 78,300.

Si accostarono alla comunione una, due o tre volte oltre il precetto pasquale 16,500, cadun anno 74,000, in ogni settimana, più frequentemente ed anche giornalmente in Torino 38,500, fuori 66,500. Totale 105,000.

I cattolici defunti furono in Torino 7134, fuori 10,200. Totale 17,324.

Fanciulli morti senza battesimo a Torino 301.

Cattolici adulti morti senza sacramenti in Torino 220, fuori 350. Totale 570.

In Torino nel 1874 eranvi:
Israeliti 2020.
Acattolici protestanti 1070.
Appartenenti ad altri culti 630.
Totale 3720.

I militari erano circa 7000.

Per cui Torino conteneva in tutto 220,410 abitanti.

Forestieri che nell'anno vennero ed abitarono 9590.

Nuove pubblicazioni. — Domani presso la libreria di L. Beuf (via Accademia delle Scienze) sarà posto in vendita il 1° volume del *Teatro in versi* di Giuseppe Giacosa, in cui si contengono la *Partita a scacchi* e il *Trionfo d'amore*, quei due gioielli di poesia e d'affetto che il nostro pubblico ha con tanto entusiasmo applauditi.

Sappiamo che quanto prima verrà pure alla luce il nuovo volume di viaggi di Edmondo De Amicis: *Il Marocco*.

Ecco delle buone notizie pei lettori italiani.

Il Fischietto che ci ha avvezzi da tanto tempo ad ammirare le sue spiritosissime ed anco artisticamente belle litografie (non diciamo caricature, perchè davvero le sue sono opere d'arte che si meritano un nome più nobile), questa mattina ci viene innanzi con una pittura che non possiamo lasciar passare senza un applauso di cuore e vivissimo.

Essa rappresenta il Municipio di Torino colla sua brava testa di toro e l'abito ricamato che dà la strenna a Gianduja. I *bonboni* che si contengono in questa strenna sono *nuovi ponti, nuove vie rettilinee e tante altre belle cose*. Ma Gianduja esclama ingenuamente: — *Oh grassie tante, troppa bontà; ma c'a sousa, chi c'a paga?* — O bella! risponde il Municipio, pagherai tu... con nuove imposte. — E sono queste la vera strenna, come l'abbiamo già chiamata noi stessi l'altro giorno, che casca sul nostro groppone.

Bisogna vedere la faccia di Gianduja a quella bella risposta!..... È tutta una vera commedia. Bravo Camillo!

Teatri. — La drammatica compagnia Emanuel-Campi, che ora abbiamo al Gerbino, va acquistando palmo a palmo le simpatie del pubblico, benchè alcuni elementi di cui si compone forse scapitino un tantino a confronto di altri artisti noti favorevolmente al frequentatori del teatro di via del Soccorso per la loro arte e la loro valentia.

Per ora il repertorio non è cattivo e lo studiosissimo quanto intelligente artista e direttore sig. Giovanni Emanuel, mette ogni sua cura per renderlo variato e bene accetto agli spettatori, rappresentando, per quanto lo permettano le forze della sua Compagnia, i migliori favori comico-drammatici si italiani che stranieri.

La signora Annetta Campi (ora Campi-Pfiatti in virtù d'Imeneo) che Torino incoraggiò nei primordii di sua carriera, è sempre quella artista gentile ed aggraziata che tutti conoscono. Essa si è ritornata, se è possibile, più bella, più sentimentale di prima, ma se invece di *prima attrice in tutti i generi*, continuasse le parti di *ingenua*, come sarebbe cara, come sarebbe attraente!

Ieri sera, per esempio, nella *Vita nuova*, di G. del Testa, è stata grande, ammirabile nella parte di *Ida*, la nipote dei Palchetti; essa ci ha ricordato i bei tempi dell'unica Compagnia Bellotti-Bon. Molto bene in carattere il Meschini sotto le vesti del *Marchese la Rosa*.

Il Palamidessi ci è parso più *brillante* da farse che da commedie.

A giorni l'Emanuel ci darà l'*Ardisina d'Ivrea*, tragedia.

— Questa sera va in scena al Carignano la graziosissima operetta di Offembach, *La Périchole*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 dicembre 1875.

Francolino Alessandro, d'anni 15, di Torino, studente — Mamino Maria nata Tosatti, id. 24, di Vanda di Front — Longo Maddalena nata Giordana, id. 74, di Torino — Becchis Lorenzo, id. 67, di Poirino, cuochiere — Falchero Pompea, id. 18, di Torino — Levis Virginia, id. 24, di Biella — Benna Maria nata Villa, id. 85, di Andezeno — Giroue Rosalia, id. 43, di Alba — Bocca Pietro, id. 79, di Pollone, capo-mastro — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17 dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5.

APPENDICE

Relazione Morale

del Presidente della Società fondatrice della Scuola elementare internazionale di Torino, in data 19 dicembre 1875.

Onorevoli Soci,

Corre il sesto anno della fondazione della nostra scuola internazionale elementare infantile maschile e femminile.

Possiamo quindi guardare il passato e considerare l'andamento della nostra istituzione sia dal punto di vista del benefizio che noi possiamo aver arrecato al complesso delle istituzioni scientifiche del paese, sia dal punto di vista delle migliorie e perfezionamenti che l'esperienza ci abbia indicato opportune per ottenere il nostro scopo, quello cioè di fondare fra noi una scuola elementare internazionale per i nostri bambini di ambo i sessi, in cui fossero base d'insegnamento le lingue moderne più diffuse, ed ove l'insegnamento fosse dato secondo i migliori metodi germanici.

Per quanto riguarda il primo obbiettivo noi abbiamo ragione di essere lieti della nostra opera. La lacuna da tutti deplorata nelle scuole della città (nella quale le scuole sono pur molto ed eccellentissime) fu colmata con questa nostra scuola, e con grande nostra soddisfazione possiamo affermare che la simpatia e l'appoggio morale della cittadinanza ci sorresse, che i padri di famiglia in numero di 250 in questi sei anni ci affidarono con piena fiducia i loro figli, e che le buone madri, fatte persuase esse stesse, frequentando la scuola, come, oltre al buon insegnamento intellettuale, spiri sempre in essa un'aura di soave spirito morale, e come vi presieda sempre il distintivo della perfetta gentilezza ed educazione, con tutta confidenza ci affidarono le loro care bambine.

Dalla promiscuità dei due sessi, da taluni temuta, non solo noi non abbiamo mai a riconoscere il più lieve inconveniente, ma piuttosto possiamo asseverare che la fisionomia disciplinaria della nostra scuola — per chi la osserva per la prima volta e la paragona colla fisionomia delle altre scuole elementari esclusivamente maschili — ha qualche cosa di lieto e di festevole, di educato e di gentile, e che i ragazzi del sesso più forte imparano fin dalla più tenera età i modi e le convenienze per cui si distingue la nostra civile società.

Se ora noi consideriamo il passato dal punto di vista dell'istruzione, e spassionatamente ne vagliamo i risultati ottenuti, possiamo essere lieti ancora dell'opera nostra. Per quanto riguarda lo sviluppo intellettuale, il progresso delle acquistate cognizioni, il grado regolarmente crescente dell'istruzione dalle più elementari alle superiori classi, possiamo asseverare che i risultati ottenuti e pubblicamente dimostrati negli esami finali ci provano che l'insegnamento, quantunque molto ampio e variato, è perfettamente adottato al grado di intelligenza dei ragazzi e delle ragazze secondo la loro età, e che questo insegnamento è dato con metodo didattico, razionale graduato e scientificamente pedagogico.

Il numero degli allievi nelle varie classi fu nello scorso anno 1874-1875 in totale di 121: cioè 22 nella prima, 17 nella seconda, 28 nella terza, 19 nella quarta, 18 nella quinta, 9 nella sesta, 8 nella settima.

Nell'anno scolastico corrente 1875-1876 il numero totale degli allievi è di 113: cioè 22 nella prima, 18 nella seconda, 19 nella terza, 25 nella quarta, 15 nella quinta, 9 nella sesta, 2 nella settima, 2 nell'ottava.

La esperienza del passato dimostrò al vostro Consiglio direttivo che la scolaresca nelle due classi superiori non raggiunge quel numero che sarebbe desiderevole sia per la convenienza della nostra istituzione, sia per sostenere l'impegno morale, e l'attività degli insegnanti.

Il vostro Consiglio direttivo unanime deliberava, or sono due anni, di aggiungere alle sei classi elementari due classi superiori, ed unanime oggi è persuaso della convenienza di sopprimerle. Ed in questa determinazione d'essa viene con grande rincrescimento, perchè l'insegnamento dato in queste due classi superiori ed il frutto ricavato dagli allievi erano tali da soddisfare il suo scopo.

La ragione di questo minor concorso di allievi in queste classi dobbiamo riconoscerlo in ciò, che in generale le madri di famiglia desiderano tenere presso di sè le proprie damigelle quando hanno raggiunta l'età di 12 o 13 anni: ed in ciò che a quest'età molti dei ragazzi delle famiglie civili sono destinati a carriera classica o liceale, e sono quindi affidati alle scuole ginnasiali latine.

Ond'è che il vostro Consiglio direttivo maggiormente persuaso, che la nostra scuola deve mantenersi nella cerchia delle elementari, dirige tutti i suoi sforzi, ed i suoi impegni a perfezionare questa, e renderla ogni giorno più degna della pubblica estimazione. Il suo compito mentre è così più modesto, e più facile, non è meno utile ed importante, avvegnachè le donzelle uscenti all'età di dodici anni dalla nostra scuola hanno acquistato tale grado di istruzione per potere con frutto attendere in famiglia alle lezioni di perfezionamento e di garbo; ed i ragazzi possono a questa età entrare nei ginnasi o nelle scuole tecniche governative, portando negli esami di ammessione notevole superiorità di istruzione sui proprii compagni, ottenuta questa grazie al metodo perfezionato seguito nella nostra scuola. E quanto vengo io qui di affermare è appoggiato sopra fatti avveratisi in questi ultimi due anni.

In seguito a questo ordine di idee e di aspirazioni per l'istruzione dei nostri figli, il vostro Consiglio direttivo non si peritò dall'accettare nello scorso anno la proposta stratagli fatta dall'illustre prof. De Castro, quella cioè di istituire, per prova, un Giardino d'infanzia secondo il sistema Fröbel nel nostro locale.

Voi conoscete quanto benefizio abbiano prodotto questi Giardini d'infanzia presso nazioni sorelle, la Svizzera, la Francia e la Germania, nell'educazione ed istruzione dei bambini di ambo i sessi dal quattro ai sei anni. — Voi conoscete con quanto impegno, amore e plauso il De Castro abbia fondato Giardini d'infanzia in varie città d'Italia. — Voi conoscete come questa istituzione abbia per iscopo di sviluppare armonicamente le forze e facoltà tutte fisiche ed intellettuali dei bambini, e di prepararli all'istruzione elementare, grazie a giuochi e svaghi istruttivi metodicamente ordinati secondo le norme pedagogiche moderne.

La istituzione del Giardino d'infanzia, la quale doveva, nello scorso anno, ar-

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 dicembre 1875.

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 dicembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.						
744,4	— 1.8	3.6	92	14° 38'	Debole	s. p. n.
9 ant.						
743.1	— 1.7	3.7	94	14° 20'	Debole	s. p. n.
12 m.						
741.6	+ 0.5	4.2	91	14° 10'	Debole	n. p. s.
3 pom.						
740,9	+ 2.2	4.2	82	14° 39'	Debole	ser.
6 pom.						
740,4	2.1	4.2	82	14° 38'	Debole	ser.
9 pom.						
740,3	— 0.2	4.3	92	14° 37'	Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2, 7 / massima + 3.0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 30 — 2.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 31 dicembre 1875

Nascere del **Sole**, ore 8 3 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 4 45.
Nascere della **Luna**, 10 35 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 22 sera.
Tramonto, ore 8 20 sera.
Giorno della Luna 1°

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8'25' m.	0'39' s.	4'54' s.
Venere	9,33 m.	2,9 s.	6,44 s.
Marte	11,4 m.	4,57 s.	10,41 s.
Giove	4,18 m.	9,5 m.	1,53 s.
Saturno	10,20 m.	3,21 s.	8,21 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	7. 0	0. 4
Torino	8. 1	0. 1
Venezia	8. 5	2. 0
Firenze	9. 2	1. 8
Bologna	9. 9	3. 3
Genova	11. 7	10. 5
Roma	12. 2	6. 5
Livorno	12. 8	3. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 dicembre 1875 (ore 3 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso in Sicilia e nel basso Adriatico, sereno altrove. Venti forti fra nord-ovest e nord-est in molte parti dell'Italia meridionale. Greco fortissimo e mare grosso a Portotorres; agitato nel golfo di Napoli, coste Calabro-Sicule, Brindisi. Rimini e Cervione. Barometro salito da 3 a 7 mm. sulla penisola. Sempre probabile tempo turbato nel sud d'Italia.

Boudha-Var

Storia indiana raccontata da un inglese

(16) — (*Continuazione, vedi num. 359*)

Quale espiazione!... Da voi, popoli freddi del Nord, l'orgia si fa colla freddezza del vostro clima; voi vi fate colpevoli per noia piuttosto che per impulso irresistibile del temperamento; ma noi, figli di quella terra, dove il medesimo sangue scorre nelle vene dell'uomo e della tigre, il delitto va attorno scrollando dei tizzi ardenti e sembra voler rendere al sole, durante la notte, tutte le fiamme che ne ha ricevuto a mezzogiorno...

Era nelle tenebre uno spaventoso coro di prostituzione su cui dominavano il ruggito di un amore in delirio e gli scoppi d'una gioia febbrile, non impacciata dalla soggezione della luce. Vidi passare delle bande scapigliate di *ram-dijenys*, donne impudiche dell'India, trascinandosi dietro delle torme di schiavi ubbriachi, che flagellavano come serpenti *boa* in furore; vidi delle *bajadere* stracciare i loro *saris* di lana, agitare colle mani frementi i *manadjerahs* come danzatrici spagnuole, ed essere morsicate di baci feroci, in mezzo alle loro contorsioni, da bocche di demoni incarnati, che gettavano nella notte lampi infernali dagli occhi; vidi le miserabili donne di *Black-Town* rotolarsi per terra con orribili convulsioni e dibattersi dissennate contro le potenti braccia dei *batoko* e dei giocolieri... Velando gli occhi, curvando la fronte, affrettando il passo, mi diressi verso il fiume per purificarmivi delle impurità altrui, allorquando una giovane mi gettò le braccia al collo e mi fece gelare il sangue dal terrore.

Oh la riconobbi subito al fremito del suo respiro, prima ancora che parlasse. — Era Dai-Natha!

— Sì, — mi disse'lla con iscoppi di voce furibondi, — sì, lo sapevo pure che tu saresti uscito dalla tomba per volermi. Epperò sono fuggita dalla mia prigione di *Fort-Square*... Archibaldo non mi ci troverà più... Tu non l'hai ancora ammazzato Archibaldo?... Rispondimi!... Ah! tu me l'avevi pur promesso ieri mattina sotto i *mangiferi* della Triplicam.

Sentii le radici de' capelli pungere il mio cranio come tanti pungiglioni di serpenti.... Dai-Natha era impazzita! Un grido di disperazione uscì dal mio petto e le lagrime mi soffocarono la voce.

— Vieni, — ella mi disse, con una voce dolce frammista ad aspirazioni rauche, — vieni, andiamo alla festa. È il nostro matrimonio che si celebra; Archibaldo Murphy si morde i pugni per gelosia, ma il *Dio* Siva ci prese sotto la sua protezione. Guarda questo velo, è la dea Lakhmi che lo ha ricamato con aghi di corallo nel chiosco di *Sonli Ramanica*.

La disgraziata, così dicendo, mi mostrava con compiacenza un orrido ammasso di cenci che cadevano dalle sue spalle, con una deplorabile intenzione di civetteria, e mi presentava quel sucido panno, pregandomi di baciarlo.

A un tratto, il suo volto prese un'espressione di furore che mi fece tremare. Dai suoi occhi sprizzò quasi una fiamma, e alle sue labbra venne la schiuma.

— Tu sei un cattivo spirito, — gridò essa con un ruggito da tigre. — Tu non mi ami più. La bella *Sursalé*, la sposa di Vichnù, andò a visitarti nella tua tomba e tu le sorridesti... Sono io che mandai il *berailje* a tagliare i tuoi vincoli sotto l'albero della morte: sono io che ti seppellii, colle mani del *pouva* di Elora; sono io che t'ho mandato alle carezze di *Sursalé*..... Oh come è sventurata Dai-Natha!... Sì, sì, tu hai pur ragione, non sono più degna di te... Sono la druda di Archibaldo Murphy; è lui che m'ha rotto le braccia perchè gli resistevo... Guarda questo braccio: esso è morto... Vo' morire anch'io, vo' morire: aspetta, aspetta. Non abbracciarmi... Sono immonda..... Ah il Gange!..... Dov'è il Gange?... Fiume santo dà la purità alla tua figliuola Dai-Natha!

Ed essa si slanciò nelle acque profonde e scure del Melcapour, non avendo potuto trattenerla, mi precipitai dietro lei per salvarla.

Ma tutti i miei sforzi furono inutili; tre volte m'inabissai nei gorghi, frugando colle mani convulse le erbe, le canne e la sabbia che formano il letto del fiume. Stanco, dovetti rinunziare all'impresa.

Sempre perseguitato dalle orgie del *Tcharak-Poudiah* volli ritornare in città, traversando il fiume là dove ora s'innalza il ponte degli Armeni. Solcando le onde a nuoto, e le erbe delle praterie alla corsa, non mi fermai più che sulla piazza del Pantheon. I vetri rotondi di quell'edifizio brillavano come altrettanti soli nelle dense tenebre di quella notte orribile; dalle finestre aperte del salone del festino uscì l'esplosione di allegria che scoppiava ad ogni *toast*, fatto al omaggio di sir Wales e alla generosa filantropia d'Archibaldo Murphy. Cento convitati stavano intorno alla tavola, e m'imposi a forza la calma necessaria a cercare là in mezzo le facce del mio antico padrone e dello scienziato suo amico. Archibaldo raggiava di gioia e sir Wales riceveva in quel momento, frammezzo a frenetici evviva, una corona di foglie di *boom-upas*.

— Ecco il minuto solenne! — mi dissi, e mi precipitai nella sala, tutto sgocciante dell'acqua del fiume, i capelli incollati alle tempia, la faccia bianca del pallore della morte, fantasima più terribile che quello del loro Amleto.

Saltando colla mia agilità da giocoliere al di sopra delle loro teste, caddi in mezzo alla tavola, fra un grido generale di terrore, e con voce di tuono gridai:

— *I am the ghost of Boudha-Var!* Sono lo spettro Boudha-Var.

E rimbalzato dalla tavola, sparvi con un altro salto per una finestra, come se avessi avuto le ali d'un demonio.

Solamente lungo tempo dopo seppi le conseguenze di quella scena spaventosa. Il dotto sir Wales svenne e cadde in una malattia di languore. Ma siccome la sua relazione era già stata mandata da cinque giorni alla Società reale di Londra, ed era stata pubblicata nei giornali di Madras, io continuai ad esser morto agli occhi del mondo degli scienziati e il *boom-upas* non venne riabilitato del mio delitto. Archibaldo Murphy partì alcuni giorni dopo per Bombay, dove stabilì la sua nuova residenza. Io, la stessa notte, lasciai Madras, a bordo del vascello l'*Érable*, e due giorni dopo arrivai a Pondichery, dove la generosità del signor d'Hermilly mi aprì il cammino della fortuna.

All'età di vent'anni ebbi abbastanza energia per prendere una di quelle risoluzioni che i devoti indiani soltanto sanno mantenere sino alla morte; mi consacrai tutto alla mia legittima vendetta e alla fedeltà dell'unica mia affezione. Adottai l'abbigliamento europeo e vissi all'inglese; mi diedi al commercio, guadagnai molto denaro e tutto adoperai per procurarmi una vita lunga affine di amare più lungamente le caste creature che furono l'idolo della mia gioventù e vendicarmi sempre del mio ipocrita padrone, il ricco e potente Archibaldo Murphy.

Boudha-Var cessò di parlare. Eravamo entrati in Londra; passavamo innanzi a *Kensington-Garden*, e la nostra voce era coperta dal fracasso che mai non cessa delle carrozze che corrono a *Hyde-Park*.

FINE.

La gita recente del Ministro dei lavori pubblici a Firenze dicesi motivata dal desiderio di persuadere l'on. Peruzzi ed altri deputati toscani dell'opportunità di non avversare il Ministero, allorchè chiederà il riscatto e l'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato.

Correva ieri sera la voce a Roma che il Papa avesse risposto agli auguri del Re Vittorio Emanuele per il nuovo anno con una lettera autografa, nella quale S. S. farebbe i suoi auguri per la prosperità del Re e dell'Italia. Ripetiamo con molta riserva questa notizia.

Sono sospese durante le feste del capo d'anno le conferenze al Ministero degli esteri, fra l'onor. Luzzati e il barone Schaeffgotsch. Per quanto si assicura le trattative proseguono assai favorevolmente fra i due Stati e nella 1ª quindicina di gennaio sarà firmato il nuovo trattato commerciale coll'Austria, da S. E. il conte Wimpffen ministro d'Austria e dal nostro Ministro degli affari esteri.

Nessun ritardo a queste trattative ha portato la denunzia della convenzione esistente fra l'Austria Cisleitana e l'Ungheria, anzi si crede che questo fatto sia stato favorevole ai negoziati. Il nostro trattato scade al 10 giugno, mentre l'ungherese scade prima, ed è naturale che avanti di quell'epoca le due parti dell'Impero abbiano già rifatto il trattato commerciale che deve unirle.

Finite le trattative coll'Austria, e appena il sig. Ozenne sarà guarito da una malattia, cominceranno le conferenze per il trattato francese, quindi per quello svizzero e più tardi forse il tedesco.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì pubblica l'avviso col quale la Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia convoca gli azionisti in Assemblea generale straordinaria per giovedì 27 gennaio p. v. 1876, alle ore tre e mezzo pom., a Parigi, nella sala Lemardelay, contrada Richelieu, 100, « per approvare, se sarà trovato del caso, la convenzione conclusa a Basilea il 17 novembre 1875 tra il Governo italiano e la Società, per la cessione allo Stato delle ferrovie situate sul territorio italiano. »

L'Assemblea straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'Assemblea generale straordinaria non possono essere validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Asciano, provincia di Siena.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffizi postali in Aci Castello, provincia di Catania, ed in Cazzano, provincia di Siracusa.

FRANCIA.

Domani, o tutt'al più posdomani, l'Assemblea di Versaglia si chiuderà, e col nuovo anno avranno principio i lavori elettorali. Il *Journal des Débats* fa caldi voti affinchè la nuova Camera riesca meno eterogenea di questa che sta per finire, o si possano con quella organizzare finalmente delle vere maggioranze di governo.

« La situazione d'oggi diventerebbe intollerabile, se si prolungassero gli equivoci in mezzo ai quali siamo finora vissuti. » Il paese tutto per fermo si unirà a questo savio voto.

Lunedì l'Assemblea ammise l'urgenza per la discussione della legge sulla stampa, e ne approvò i due primi articoli.

Lunedì scorso, alle 10 di mattina, ebbe luogo in Parigi il trasporto delle salme dei generali Lecomte e Clement Thomas, le due vittime dell'insurrezione del 18 marzo 1871, al cimitero del Padre Lachaise.

La funzione fu solennissima. Nella chiesa di San Luigi degli Invalidi, tutta parata a nero, si celebrò la Messa d'espiazione, alla quale assistevano tutte le Autorità civili e militari. Il Corpo legislativo vi era largamente rappresentato da oltre 150 deputati d'ogni partito.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

Le trattative che si proseguono nella nostra città per la separazione della rete della Südbahn non hanno finora riguardato che taluni punti generali e informativi. L'esperienza però di queste trattative preliminari ha mostrato che i negoziatori dovranno ancora occuparsi intorno ad esse per qualche tempo. Il materiale da esaminare è così grande, i conti così complicati e difficili che non è cosa breve il portare la necessaria chiarezza in tutti i dettagli di questo importante affare. Più tardi prenderà parte alle trattative anche un delegato del Governo ungherese.

Vienna, 28 *dicembre*. — Si conferma che le tre potenze del nord sono decise di sottoporre al controllo permanente degli ambasciatori delle sei potenze garanti, l'esecuzione delle riforme che la Turchia dovrà compiere.

L'agitazione serba in favore dell'insurrezione si fa sempre più minacciosa nelle provincie limitrofe dell'Ungheria. I confini militari inspirano al Governo delle serie inquietudini.

Un commissario straordinario inviato dal Gabinetto di Pesth, è incaricato di impedire delle dimostrazioni sulla frontiera.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma:

« Al Ministero degli affari esteri si ebbe testè comunicazione che la Turchia ha stipendiato alcuni dei principali giornali austriaci e dalmati per far gettare il discredito sugli insorti erzegovini.

« Nei lavori di sterro e di scavo che saranno intrapresi prossimamente al Foro Romano in direzione della basilica di Paolo Emilio, il comm. Rosa spera di rinvenire i grandiosi avanzi del cornicione del tempio di Antonino e Faustina, i quali verrebbero perciò collocati al loro antico posto.

« La previsione dell'apertura di una nuova sessione parlamentare col discorso della Corona, alcuni noti diarii oltremontani di Roma (*Fanfulla* e *Italie*) stanno già facendo le pratiche perchè sia loro comunicata la primizia del discorso predetto.

« Se non potranno avere il testo preciso del discorso reale, si faranno almeno comunicare i principali concetti che lo informano. »

Il *Progresso* di Piacenza scrive che [illegible] già da molti giorni attende con impazienza febbrile la querela che il generale Carini promise, con tanta solennità, nella lettera indirizzata all'on. Bertani.

Ma la querela non si lascia vedere.

Durante il mese di ottobre scorso furono ritirati dalla circolazione per quasi 600 mila lire di biglietti fiduciari; le Banche popolari concorsero in questo ritiro per L. 201 mila e

---

luogo, per iniziativa, ed a rischio e pericolo di un Comitato promotore presieduto dal De Castro, non fu attuata per motivo della stagione già troppo avanzata. Ma il vostro Consiglio direttivo deciso di fondarlo in quest'anno scolastico in corso, e di comprenderlo quale parte integrante del programma della nostra scuola — così la sezione delle classi superiori sarà sostituita da una classe inferiore non meno interessante, non meno degna della nostra e vostra simpatia — così noi avremo un vivaio di allievi per la scuola elementare internazionale, perchè questi bambini ed i loro genitori metteranno amore a questa nostra Istituzione, al cui buon andamento cospira una accolta di animi colti e gentili — così come noi abbiamo fondato la prima scuola elementare internazionale italiana, andremo lieti di aver fondato il primo giardino d'infanzia secondo il sistema Fröbel in Torino.

Il vostro Consiglio direttivo fece assegnamento sul vostro consenso e plauso, e quindi nominò maestra del Giardino di infanzia, il quale già conta numerosi allievi, la signorina Federica Brunonn. Questa maestra seguì da varii mesi in Milano un corso teorico e pratico del sistema Fröbel sotto la direzione del De Castro, ed entrerà in carica nella prossima primavera; intanto ella è surrogata dalla signora maestra Ersilia Chiappari, la quale fu già maestra in Milano stessa, e la quale dà ottima prova della sua attitudine ed esperienza.

Per quanto riguarda la parte igienica, il vostro Consiglio direttivo non tralasciò cure ed impegni perchè siano osservate le più rigorose attenzioni: ed è lieto di poter constatare come da questo lato nulla vi sia a desiderare.

Il nostro locale è ampio, bene aerato, bene orientato, riscaldato sufficientemente, e, grazie alla nuova costruzione, ridotto in istato perfettamente conveniente. I ragazzi hanno un'ampia area di giardino per ricreazione e per la ginnastica. E questi esercizi destinati a rendere robusta, estetica e svelta la persona, sono principalmente efficaci per la salutare diversione che esercitano sulla periferia muscolare dell'influenza nervosa concentrata nel cervello pel fatto dello studio.

Il Consiglio direttivo ha la soddisfazione di dichiarare come ad ottenere questi consolanti risultati abbia concorso il nostro scelt[illegible] personale insegnante, il quale — sotto l'ottima ed intelligente direzione del prof. Bernardo Niggli, già alla vostra attenzione segnalato nella relazione morale degli scorsi anni — diede prova di essere non solo all'altezza del proprio cómpito per corredo d'istruzione, ma capace di adattare ai varii gradi di intelligenza degli allievi, secondo la loro età, le molteplici nozioni elementari delle scienze naturali, dell'aritmetica, della geografia, della storia e delle lingue, e diede prova di essere compreso non dal solo dovere della carica, ma di possedere l'entusiasmo di chi segue l'impulso del cuore in un'opera buona, e l'amor proprio soddisfatto di chi sente l'importanza del proprio cómpito.

Il nostro personale insegnante è ora composto di otto maestri, e tre maestre, cioè i signori:

Professore Bernardo Niggli, il quale, oltre alla direzione dell'Istituto, assume anche l'insegnamento della lingua tedesca e scienze naturali nelle classi superiori.

Professore O. Cholini, da Siena, per la lingua e calligrafia italiana, e la storia naturale.

Professore G. Trenthart, per la lingua e calligrafia tedesca, e la geografia, e scienze naturali.

Professore P. Occella, per la storia universale e la lingua italiana.

Professore L. Kirchen, per l'aritmetica nelle classi superiori ed il canto.

Professore C. Enderlin, per la lingua tedesca, l'aritmetica, la geografia ed il canto.

Signora maestra E. Bruno, per l'aritmetica e l'italiano nelle due classi inferiori.

Signora maestra L. Bornand, per la lingua francese e lavori femminili.

Signora maestra E. Chiappari, pel Giardino d'infanzia.

Signor maestro Falchero, pei corsi di ginnastica.

Signor professore G. Ferrero, pel disegno nelle classi superiori.

Mi rimane ora a parlarvi dello stato delle nostre finanze sociali. Il benemerito nostro condirettore Ermanno Loescher, incaricato della tesoreria, vi presenta due accurati specchi finanziari, l'uno consuntivo per l'annata 1874-1875, e l'altro preventivo per l'annata 1875-1876.

Sia sul complesso del bilancio, come su ciascun capitolo, voi siete chiamati a dare il vostro avviso e voto. Ma in quest'ora in questa complessiva relazione morale che io l'onore di dirigervi, io vi annunzio come la nostra finanza sia amministrata con regolare procedimento, e come il piccolo disavanzo verificatosi nello scorso anno (nel fatto degli abbellimenti, ristauri, spese di primo acquisto, piantagioni del Giardino e simili opere tutte straordinarie non ripetute nel bilancio preventivo del 1875-76), sia in quest'anno ridotto a minime proporzioni, e possa essere interamente colmato nell'esercizio venturo.

E qui mi cade in proposito di notare come sarebbe desiderabile che l'esistenza, lo scopo ed i benefizi di questa nostra istituzione fossero maggiormente divulgati, onde avere un maggior numero di azionisti, perchè così il peso fra tutti sopportato sarebbe per ciascuno minore, e si potrebbe avere un fondo di riserva per altri miglioramenti, e per acquisto di locale dopo la scadenza dell'attuale anticipamento del locale del sig. Heer.

Prima di chiudere questo mio breve rendiconto morale della nostra gestione per l'annata scadente, io debbo ancora farvi parola del vostro Consiglio direttivo. Ed a questo riguardo con grande soddisfazione io vi faccio noto come la più cordiale cooperazione abbia sempre regnato fra noi, come nel seno del vostro Consiglio non vi siano gli screzi della maggioranza e della minoranza, ma come tutti concordi abbiamo sempre proceduto nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

Il desiderio dell'incremento, del bene e della buona fama del nostro Istituto è uguale in tutti e questo Istituto, destinato alla istruzione e all'educazione dei nostri figli, fa parte dei doveri e delle gioie del cuore di ciascuno di noi.

Se siamo venuti meno in alcuna parte alla vostra fiducia, noi vi preghiamo, onorevoli soci, a volerci essere cortesi dei vostri consigli, e questi li accettiamo con riconoscenza, perchè un solo incentivo, una sola idea qui ci riunisce e ci guida tutti, quella cioè di sostenere e di far progredire questa bella istituzione, la quale è la prima in Italia, e, quale è ora costituita, forse non è seconda ad altre più antiche delle nazioni sorelle, il cui esempio abbiamo seguito.

Torino, 10 dicembre 1875.

Il presidente Prof. Alberto Gamna.

gl'Istituti di credito ordinario per L. 340 000. La circolazione fiduciaria al 1° novembre 1875 era ridotta a quasi 8 milioni e mezzo di lire.

Il Ministero lavora ad aggruppare interessi per ottenere voti al riscatto delle ferrovie ed all'esercizio governativo.

Si vuole istituire a Firenze una scuola tecnica per le ferrovie. La località potrebbe essere meglio scelta, molte altre città possedendo maggior quantità di elementi di studio, ed officine metallurgiche che non abbia Firenze. Ma le esigenze parlamentari e politiche prevalgono ad ogni altra considerazione.

L'on. ministro dell'interno ha convocato di urgenza il Consiglio superiore di sanità per sottoporgli alcune proposte fatte dal Governo austro-ungarico, riguardanti l'igiene e l'epizoozia nei rapporti internazionali. Dovrebbero gli accordi da stabilirsi far parte del trattato di commercio che ora si discute e con cui hanno un intimo legame. (*Opinione*).

Il prodotto dei dazi di consumo durante gli 11 mesi del corrente anno 1875 ha dato un aumento di 2,800,000 lire sul prodotto del periodo corrispondente del 1874, ed ha superato di quasi 2 milioni di lire le previsioni del bilancio del corrente esercizio. Anche nei dazi interni di consumo si è verificato nel 1875 un maggiore prodotto di oltre 2 milioni di lire in confronto del 1874, ed hanno superato di quasi 3 milioni le previsioni del bilancio.

Nella *Gazzetta della Capitale* troviamo la seguente dichiarazione di Garibaldi, che riportiamo a titolo di documento:

« *Onor. signor Direttore della* Capitale.
Roma.

« Roma e l'Italia hanno potuto apprezzare i risultati ultimi sulla sistemazione del Tevere che sta a cuore a tutti gli onesti, e che voi propugnate con tanta dovozione. Credo nessuno discentirà sul giudizio del poco idoneo sistema di governo che regga il nostro paese, siccome motore principale del mal esito di questo importantissimo lavoro.

« Il Governo fa nulla, perchè nulla può fare, essendo i proventi dello Stato sprecati per la maggior parte. Il congegno governativo poi è totalmente imbrogliato, con giunte, consigli, commissioni, ecc., da lasciare un margine più che sufficiente alla nulla volontà di fare.

« Ho già provato a sufficienza, appoggiato su non pochi luminari pratici e scientifici, che il mio progetto è il migliore e meno costoso. Dico: il mio progetto, cioè l'epilogo di tutti i progetti sistemati da uomini più di me capaci e dei quali io coscienziosamente ho scelto le parti che mi sembravano migliori, coordinandole e modificandole secondo il giudizio di ingegneri illustri.

« Radicale e sicuro » si dice da tutti il mio progetto, e l'unico che possa assolutamente preservare Roma dalle inondazioni. Ma piegando sotto l'impulso della poca volontà di fare, emanata dal Governo massimo, si suscitano le difficoltà insussistenti delle troppe spese, ed igieniche e geologiche e tante altre, senza tener conto delle maggiori difficoltà e maggiori spese che presentano i progetti contrari.

« Il motivo principale di tante obbiezioni ha la sua sorgente nel miserabile stato delle nostre finanze, in cui da 15 anni è trascinata l'Italia, da governanti incapaci o servili che sull'altare dell'idolo monarchico a proprio danno hanno sacrificato il bene morale e materiale della nazione.

« Passare quindi dal sistema rovinoso ad un sistema benefico di economie. Ecco il rimedio a tanti mali.

« 1° Ad un esercito permanente di 200,000 soldati, sostituire un esercito di 2,000,000 di militi.

« 2° Riduzione dell'esercito d'impiegati, in cui si contano — secondo il deputato Alvisi — 100,000 finanzieri.

« 3° Eliminazione dell'esercito di preti, nemici dello Stato e corruttori della pubblica morale.

« L'eliminazione e trasformazione di cotesti tre eserciti hanno per conseguenza immediata, i due vantaggi seguenti:

« 1° Alcune centinaia di milioni economizzati sulle spese;

« 2° Altre centinaia di milioni guadagnati dalla nazione, coi suoi figli al campo lavorando, invece di tenerli in caserma, a tavolino o nelle sacrestie, meditando la rovina e la corruzione del mondo.

« Allora diventerà facile il famoso pareggio, facile l'ammortizzazione del debito pubblico. E tutti i grandi lavori di cui abbisogna l'Italia: sistemazione di fiumi, porti, ferrovie, ecc., facilissimi.

« G. GARIBALDI. »

Si può ritenere ormai come definitivamente risoluta la chiusura della sessione. Il Ministero fu indotto a scegliere questo partito principalmente per considerazioni internazionali. Conviene infatti che alle cordiali parole di amicizia e di simpatia dell'Imperatore d'Austria e dell'Imperatore di Germania sia risposto per parte nostra, e intendo ognuno che questa risposta niuno può darla più opportunamente della Corona.

Quest'oggi, 28, al Ministero degli affari esteri, riprincipiano le trattative fra i plenipotenziari italiani ed austriaci per il trattato di commercio. (*Libertà*).

L'on. Scialoja parte il giorno 3 del mese prossimo per Brindisi e per l'Egitto. Secondo i giornali ufficiosi, egli sarebbe soltanto incaricato di introdurre i primi negoziati con l'Egitto per un trattato di commercio, e di studiare l'ordinamento delle scuole italiane. Secondo un'altra versione, l'on. Scialoja avrebbe altresì un'importante missione politica. (*Id.*).

Si ha da Vicenza in data del 27:

L'altro ieri, giorno di Natale, certa M. Catterina, in Asiago, recarasi, verso l'una dopo mezzogiorno, all'abitazione di sua sorella Giovanna moglie a certo C. Giovanni, fabbroferraio. Trovata, contro il solito, la porta chiusa e messa in sospetto di qualche disgrazia, luivitò un ragazzo che casualmente passava per di là ad introdursi nella casa per mezzo della finestra. Così egli fece, ma immediatamente uscì spaventato dicendo che erano tutti morti.

Alle grida della M. Catterina, divulgatasi tosto per il paese la triste notizia, accorsero il commissario distrettuale e quindi il maresciallo dei reali carabinieri ed il pretore oltre a molta folla di gente.

E infatti nella seconda stanza della casa si presentò agli accorsi l'orribile spettacolo di tre cadaveri distesi sul pavimento. Erano i cadaveri del C. Giovanni d'anni 42, e di sua moglie Giovanna M. d'anni 38 e del loro figlio d'anni 7.

Dalle indagini praticate e da un biglietto che si rinvenne appiccicato al letto, si sarebbe raccolto che il C. ha ucciso la moglie e il figlio a colpi di martello e quindi si è appiccato mediante una funicella che si strappò in seguito dalla trave dov'era stata fissata.

Il C., individuo pregiudicatissimo, è stato condannato più volte per furto; era trovarsi ridotto all'estrema miseria e, come affermano i medici, era travagliato dal *delirium tremens*. Si dedurrebbero quindi da questa sua misera condizione le cause che il trassero all'orribile proposito.

LA CATASTROFE DI HELLIKON, IN SVIZZERA.

Helliken è un piccolo villaggio del Glarus (conta appena 700 abitanti circa), in una piccola vallea bagnata dal Reno. È formato di un gruppo di abitazioni modeste e pittoresche, il principale ornamento delle quali non è già una chiesa (non ne possiede alcuna, essendo sotto la parrocchia del villaggio di Wegenstetten), ma un edificio ad uso di scuola, alto due piani, e posto sopra un'altura.

Gli è in quell'edificio che la notte del Natale accadde quella tremenda catastrofe accennata dal telegrafo.

Il reggente delle scuole, col concorso di sua sorella e d'altre persone amiche de' fanciulli, aveva organizzato un *albero di Natale* per la sua scolaresca.

Verso le 6 della sera, tutta la gioconda schiera de' ragazzi era già accorsa all'appello. Il vestibolo, le due scale ed i corridoi dei due piani erano pieni di curiosi, senza contare i 110 ragazzi della scuola, allorchè il reggente si fece avanti in mezzo a quella folla di 300 e più persone, andando ad aprir la sala del secondo piano, in cui dovevasi celebrare la mistica festa. Ma, appena aveva egli introdotto la chiave nella toppa, che improvvisamente s'udì uno scricchiolio, seguito da grida di spavento: un istante dopo, scale, vestibolo, corridoi non formavano più che un orrendo mucchio di macerie, in mezzo alle quali furono travolte tutte le persone che facevano ressa per entrare nella sala.

L'architrave che sosteneva uno dei corridoi del secondo piano era tarlato; sotto il peso della straordinaria calca aveva ceduto, quindi la rovina di tutto il resto. — Indescrivibile lo spettacolo che presentava così tremenda catastrofe. Gli abitanti del villaggio, accorsi sul luogo del disastro, rimasero come paralizzati a quella vista. Tuttavia non tardarono ad organizzarsi soccorsi d'ogni maniera. Si corse a cercar della paglia in un vicino ovile e se ne distese in gran copia sul piazzale davanti alla casa rovinata. Poscia, al fioco lume di alcune lanterne, gli uomini del villaggio si diedero a ritirare i corpi sepolti sotto i rottami, collocandoli l'un dopo l'altro distesi sulla paglia: in poco d'ora tutto il piazzale fu coperto di cadaveri e di corpi mutilati.

I disgraziati parenti intanto andavano rovistando le macerie per rintracciarvi i loro cari. Ogni casa, ogni famiglia del villaggio contava una o più vittime. Settantadue persone rimasero morte sul posto; quaranta altre furono gravemente malconcie.

Ragusa, 28. — Il voivoda Luca Petkovich abbruciò questa notte una grande quantità di provviande turche, accumulate sulla Zarina. (*O. T.*).

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 30, *ore* 9,40, *arrivato ore* 11.

È erronea la notizia che il Ministero voglia sostenere la nomina del comm. Winspeare a senatore, dicendo ch'egli paga oltre tre mila lire annue d'imposta fondiaria. L'on. Winspeare non paga una tale somma.

— Ieri gl'ingegneri civili, unitamente al direttore Castellini, cominciarono gli studi definitivi del rettifilo di San Paolo per la sistemazione del Tevere.

— Il Senato è convocato per il 10 gennaio in Alta Corte di giustizia, per deliberare intorno all'accettazione delle dimissioni del senatore Satriano.

— La Deputazione della Camera per presentare gli auguri di capo d'anno al Re, è così composta: Biancheri, Pirolli, Barucco, Massari, Quartieri, Perrone, Di Castagnetto, Nicotera, Mancini, Ruspoli, Borruso, Correnti.

— Ieri ci furono moltissime visite al Vaticano. Vi si fecero vedere gli ambasciatori di Francia, Portogallo e Spagna.

Il Papa aveva un aspetto annoiato, e parlò pochissimo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 29 *dicembre*.

Assemblea. — Approvansi gli articoli 3 e 4 della legge sulla stampa, enumerati i delitti rinviati dinanzi ai Tribunali correzionali.

Tolone, 28 *dicembre*.

Il Consiglio di guerra assolse Galibert, comandante il *Magenta*.

Londra, 29 *dicembre*.

Il *Times*, parlando dell'udienza che ebbe Sadik pascià da Mac-Mahon, dice: Malgrado gli errori della Francia nella politica orientale, non è interesse dell'Europa che l'influenza francese rimanga estinta nella crisi della Turchia. Sarebbe soddisfacente per gli antichi alleati della Francia, se il Governo francese cogliesse l'occasione degli attuali disordini per manifestare la sua opinione sugli affari d'Oriente. La Francia ha diritto di avere negli affari d'Oriente lo stesso voto delle altre Potenze; la sua opinione sarebbe accolta con rispetto. Verrà tempo che la Francia riprenderà il posto suo in Europa. Saremmo contenti di pensare che quella nazione sente la sua forza così ristabilita da poter avere nuovamente una politica estera.

Parigi, 29 *dicembre*.

Una lettera del principe di Joinville rifiuta qualunque candidatura.

Madrid, 28 *dicembre*.

Il Re firmerà domani il decreto per la convocazione degli elettori al 20 gennaio, e per la riunione delle Cortes al 15 febbraio.

Suez, 28 *dicembre*.

È passato il vapore *Roma*, della Società del Lloyd Italiano, diretto a Calcutta.

Gibilterra, 29 *dicembre*.

Il *Nord-America* è partito per Genova.

Catania, 29 *dicembre*.

È arrivata la Commissione d'inchiesta, e fu ricevuta da una folla considerevole di cittadini.

Belgrado, 29 *dicembre*.

La Scupcina approvò il progetto del Governo, che accorda diecimila ducati ai fuggiaschi della Bosnia e dell'Erzegovina, che trovansi attualmente in Serbia.

Versailles, 29 *dicembre*.

L'Assemblea, dopo un discorso di Buffet, respinse, con 377 voti contro 329, la proposta della sinistra, tendente a levare lo stato d'assedio in tutta la Francia.

Approvò il mantenimento dello stato d'assedio a Parigi, Versailles, Lione e Marsiglia chiesto dal Governo, ed approvò all'unanimità l'intero progetto sulla stampa e sullo stato d'assedio.

Domani si terranno due sedute per separarsi domani definitivamente.

CRONACA NERA

Ieri notte, dopo le 11, un giovane studente di medicina, C. S., della Morra, o per farla da spavaldo, o perchè in quei momenti non avesse tutto il ragionar sereno e quieto, stava ostentando nel Caffè Ligure una rivoltella de-

stinata a compiere non sappiamo qual atroce vendetta.

Due carabinieri, fedeli alla consegna che sa tutto di positivo e nulla di romantico, vedendo quell'arma, udendo quelle declamazioni tragiche, invitarono il C. S. a venir con loro alla Questura; egli non oppose resistenza, anzi parve recarvisi volentieri, affermando di aver avuto nella giornata colloqui confidenziali con X. Y. Z., tutti alti impiegati di quell'ufficio e tutti amici suoi intimissimi.

Al vederlo comparire, il delegato di servizio fece le più alte meraviglie, notando come fosse la terza volta nel correre di poco più di dodici ore che il C. compariva accompagnato davanti a lui. Per cortesia non volle dire scortato.

Dopo una sommaria lavatina di capo e dopo sequestro dell'arma portata senza permesso e relativa intimazione di contravvenzione, il C. fu lasciato in libertà.

*** I ladri, non sapendo far di meglio, rubarono ieri all'ebanista Ronco, in via Barbaroux, due cornici intagliate in legno, non ancora verniciate.

*** Martedì scorso, verso le 8 circa di sera, un carrettiere, certo A. F., ritornando da Torino a Ferrere sul proprio carro, mentre attraversava lo stradale che da Chieri mette a Riva di Chieri, venne aggredito da tre mascalzoni, uno dei quali, salito sul veicolo con un coltello alla mano e puntandogli l'arma al petto, intimavagli di consegnar loro quanto possedeva se voleva salva la vita.

Il povero uomo, preso così all'improvviso, dovette arrendersi all'intimazione dei malandrini, e farsi portar via il portafogli con una trentina di lire ed alcune carte.

La giustizia, al solito, informa.

*** La scorsa notte furono arrestati 9 individui per reati diversi e 4 furono presi in contravvenzione per canti e schiamazzi in ora indebita.

*** *Ancora sul suicidio della signorina R.... Lodovica.* — Ci scrivono:

« Solamente oggi mi viene sott'occhio il cenno inserto nel n. 349 della *Gazzetta* in riguardo alla disgraziata Lodovica R.... ispirato evidentemente a giustificare la condotta di colui che fu la causa unica della tragica fine della povera ragazza.

« Alieno da qualsiasi volontà d'una polemica su questo doloroso argomento, non posso a meno di mettere in chiaro che se il B..... avesse riflettuto agli obblighi precisi della sua posizione, non avrebbe dovuto con vane promesse suscitare speranze che non potevano avere onesto risultato; e che se l'infelice fanciulla preferì la morte alla colpa, non fu certo merito di chi la lusingava, ma perchè essa seppe ispirarsi alle massime di onestà sempre insegnatele dal povero suo padre colla parola e coll'esempio.

« Lungi da me l'idea di voler aggravare la condizione del B....., ma egli è ben certo che si troverebbe a brutto passo, ove gli si applicassero le leggi e le consuetudini che sono altrove in uso. »

TORINO GIUSEPPE GAROSIO GERENTE.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 29 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1139 50
Trama	4	368 02
Greggia	1	90 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1603 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 251.
Il Direttore: Rosa Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Aveno)
Bollettino del giorno 29 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	19	771 12
Trama	2	38 65
Greggia	1	411 98
Articoli diversi	3	164 80
Totali	22	1406 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 350.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Cellare delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 29 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	251 04
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	251 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 141.
Il Direttore: A. Trivero.

SOCIETÀ ANONIMA
delle **Ferrovie del Monferrato**

Dalla solita Estrazione

per l'ammortizzabile delle 2852 obbligazioni emesse dai varii Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Casale-Moncalvo-Alessandria.

TABELLA *per ordine progressivo delle 100 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 21 dicembre* 1875.

9	247	619	905	1181	1625	2056	2295	
31	272	645	973	1182	1628	2231	2783	
40	280	678	974	1196	1738	2291	2810	
54	272	686	992	1213	1750	2302	2855	
110	726	744	1004	1259	1823	2311	2886	
118	350	768	1009	1263	1852	2459	2863	
140	460	813	1038	1282	1854	2536	2901	
161	414	814	1092	1301	1880	2545		
176	437	815	1095	1372	1911	2543		
184	484	922	1111	1429	1952	2581		
187	549	942	1121	1454	1963	2584		
200	561	964	1133	1483	1986	2603		
226	592	965	1164	1505	2010	2736		
241	594	981	1166	1543	2022	2744		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. it. 500, mediante il ritiro di esse corredate dei cupoli non scaduti presso la Cassa Cassier e C. di Torino.

Torino 21 dicembre 1875.

Le obbligazioni precedentemente estratte e non ancora rimborsate sono 141, 162, 658, 947.

Mercato della legna in Torino dal 27 al 29 dicembre.

Quercia	metà	L. 0 50 a 0 52	med. 0 51
Faggio	»	» 0 47 a 0 48	» 0 44
Noce	»	» 0 40 a 0 45	» 0 42
Ontano	»	» 0 41 a 0 45	» 0 43
Pioppo	»	» 0 35 a 0 40	» 0 36

In tutto met. 36,800.

Borsa di Genova. — 29 dicembre.

Rendita Italiana	79 85
Azioni Banca Nazionale	1095 —
Azioni Mobiliare Italiano	696 —
Azioni Regia Tabacchi	827 —
Azioni Ferr. Meridionali	314 —
Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 10	
Londra a vista lett. 27 20, denaro 27 10	
Marenghi da 21 63 a 21 64.	
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 28 — 29

Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1 gennaio 1876	77 45	77 35
Oro lettera	21 62	21 63
Londra lettera	27 —	26 98
Cambio su Parigi	107 85	107 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	2007 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1160 —	1165 —
Credito Mobiliare	675 —	681 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 28 — 29

3 per 0/0 Francese	65 77	65 80
5 per 0/0 Id.	104 22	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	251 —	248 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	217 —
Azioni Ferr. Romane	90 —	92 —
Obbl. Lombarde	241 —	241 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 11 5	25 10 5
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	94 1/8	94 1/8

Vienna, 28 — 29

Mobiliare	200 —	200 20
Lombarde	114 25	113 75
Banca Anglo-Austr.	95 70	95 10
Austriache	304 —	302 50
Banca Nazionale	919 —	919 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 05 5
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	112 90	113 05
Rendita Austriaca	73 10	73 05
Idem in carta	69 40	69 35
Unionbank	74 50	74 75

Berlino, 28 — 29

Austr. Marchi di Ban.	584 50	584 50
Lombarde Franchi	200 —	200 —
Mobil. Marchi di Ban.	342 50	344 50
Rendita it. Franchi	72 —	71 75
Id. Turca Id.	21 50	20 80

Londra, 28 — 29

Consolidato inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita Italiana	73 1/4	73 1/8
Spagnuolo	17 7/8	17 7/8
Turco	22 5/8	23 —
Egiziano usi 1873	73 1/4	70 7/8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

30 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in cont. 77 38 — 77 40 — in liq. 77 40 50
38 30 50 25 p. 31 dicembre.
Corso legale 77 40.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 955 p. 31 gennaio.

Oro 21 60 a 21 62.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0	L.	77 53
Prestito Naz. stallonato	»	50 25
Az. Banca Nazionale	»	2005 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	665 —
Az. Banca di Torino	»	720 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	293 —
Az. Banca Industr. Subalp.	»	220 —
Az. Banca Italo-Svizzera	»	212 —
Az. Regia Tabacchi	»	828 —
Az. Ferr. Meridionali	»	315 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	295 —
Az. Banca Romana	»	1400 —
Obbl. Canali Cavour	L.	484 —
Obbl. Ferr. Romane	»	244 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	293 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	234 —
Obbl. Ferr. Savona	»	235 —

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia 4	107 90	108 10	— —	— —
Svizzera 4	107 90	108 10	— —	— —
Londra 3	— —	— —	26 95	27 02 1/2
Germania 5	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna 5	— —	— —	235 —	235 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 dicembre 1875.

I timori che avevano fatto nascere le ultime discussioni dell'Assemblea francese, svanirono in seguito alla votazione che mantiene lo stato d'assedio in tutta la sua purezza. Questo assicura il mantenimento dell'ordine durante le nuove elezioni, e questo è tutto quello che desidera la Borsa onde poter fare degli affari.

In conseguenza oggi vi era ripresa alla Borsa. La Rendita esordiva a 79 52 1/2 per fine corrente, fecero quindi 79 55 e chiuse al primo corso di 79 52 1/2 più domandata che offerta. Per fine gennaio si fece da prima 79 75, poi 79 77 1/2 e 79 80 e per ultimo 79 77 1/2. Il contante si trattava a 79 55, cioè senza distinzione sul prezzo di liquidazione. Oggi la Borsa aveva un aspetto piuttosto animato, perchè oltre a qualche affare che la buona tendenza determinava, agenti ed operatori erano molto occupati della liquidazione.

La Banca Naz. si trattava da 2000 a 2005.

Az. Banca di Torino 722 a 725.

Mobiliare 696, domandato per liq. con pochissimi venditori. Per fine gennaio fece 696, 697, 698 sempre domandato. Pare vista molto scoperto su questo valore.

Az. Banco Sc. e Sete 292 1/2 a 293.

Az. Tabacchi 828 a 830.

Az. Meridionali 316 a 318.

Obbl. Meridionali 294.

Obbl. Romane 243 1/2 a 244.

Obbl. Vitt. Em. 234 1/2 a 235.

Obbl. Cavour 483 1/2 a 484.

Cambi deboli ed offerti:

Francia 108 a 108 10.

Londra 26 95 a 27.

Oro da 21 60 a 21 63.

Negli ultimi momenti della Borsa la domanda sulla Rendita era più viva: 79 55 per liquidazione, e 79 60 per fine gennaio.

Parigi, 28 — 29

Rendita Turca	23 25	23 35
Obbl. Ottomane 1869	132 —	130 —
Id. 1873	124 —	121 —
Lotti Turchi	60 —	58 50
Tunisino	284 —	285 —
Mobiliare Francese	197 —	196 —
Id. Spagnuolo	669 —	662 —
Rend. Spagn. esterna	18 81	17 7/8

Borsa di Milano. — 29 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	79 62 1/2
» » fine mese	79 82 1/2
Prestito Nazionale 1866	53 80
» » stallonato	50 65
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 63

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

Associazioni aperte per l'anno 1876

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

GIORNALE SETTIMANALE - ANNO III - 1876.

È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA, CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI.

Esce ogni Domenica in Milano in SEDICI PAGINE del formato grande in-4°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia. Le altre otto pagine comprendono: Settimana Politica, Conversazione di Leone Fortis, Corriere Giudiziario di R. Sacchetti, Riviste Scientifiche di A. Favaro, Michele Lessona, Carlo Andisso, Rivista Letteraria di Emilio Treves, Corriere di Parigi di D. A. Parodi, Lettere dalla Spagna di G. Garzoliai, Romanzi e Novelle di G. Verga, De Amicis, Cesare Donati, Ferdinando Martini, ecc. Corriere delle Mode, Riviste Finanziarie, ecc. — Col primo numero del 1876 comincierà la pubblicazione di: **LA CODA DEL DIAVOLO**, nuovo racconto di G. Verga.

Per tutto il Regno d'Italia: Anno it. L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7. - Per gli Stati dell'Unione Postale L. 31 l'anno.

PREMIO. Chi manda L. 25: 50 per l'anno III dell'**Illustrazione Italiana** (o L. 31: 50 compreso il **Supplemento di Modo**) avrà in dono: **DITTA FROMONT E RISLER**, romanzo di **A. Daudet.** (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

MUSEO DI FAMIGLIA

LETTURE ILLUSTRATE - (NUOVA SERIE) - ANNO III - 1876.

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali offerti o scritti esclusivamente per i nostri abbonati, come E. De Amicis, A. G. Barrili, A. Cocchianiga, G. Verga, V. Bersezio, Sarra, A. Castelnuovo, Ed. Rod, F. D'Arcais, D. Ghisi, E. Navarro, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di P. Lioy, L. Capranica, C. Arnaud, C. Lucchesini, M. Lessona, P. G. Molmenti, ecc. — La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a queste genere di pubblicazioni e tutto appositamente. — Esce un numero ogni settimana di 16 pag. a 2 col. con 5 o 6 inc. e la coperta.

In Milano L. 12: l'anno - Per tutto il Regno L. 13 - L. 7 il Semestre - L. 4 il Trimestre.

PREMIO Chi paga L. 12: 50 cent. per associarsi al Museo di Famiglia per tutto il 1876, avrà in dono: La Sirenna dell'Illustrazione Italiana, illustrata da 36 incisioni. (I 50 cent. sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

IL GIRO DEL MONDO

Seconda Serie — GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI — Serie Seconda.

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente uguale e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con coperina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — Ciascun volume fa opera da sè.

L. 10 l'Anno - L. 5 il Semestre - L. 3 il Trimestre in tutto il Regno.

Nel 1876 pubblicheremo il **GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE**; il Viaggio del POLARIS: Tempeste e Naufragi, di Zurcher e Margollé; Escursione al Canadà, al Lamone; Attraverso l'Australia, del colonn. Warburton, ecc.

PREMIO Chi si associa al un'anno a del Giro del Mondo mandando un vaglia di L. 16: 50 cent., riceverà in dono: La Sirenna dell'Illustrazione Italiana, illust. da 36 inc. (I 50 cent. sono aggiunti per l'affranca. del premio).

DALL'ALPI ALL'ETNA

Descrizione Pittorica dell'Italia

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA DAI PRINCIPALI ARTISTI.

È questa un'opera monumentale di cui si è incominciata la pubblicazione nel mese di Maggio del 1875. — Ogni dispensa di 32 pagine in-folio, e

QUATTRO GRANDI QUADRI tirati a parte SU DOPPIO FONDO.

Oltre il testo porta numerose incisioni.

PUBBLICATE LA DISPENSA.

L'OPERA COMPLETA IMPORTERA' DA 18 A 19 DISPENSE.

Chi manda Lire 36 rimane associato all'opera completa.

Sono uscite NOVE dispense.

AVVENTURE MERAVIGLIOSE

MA AUTENTICHE DEL CAPITANO CORCORAN

di A. ASSOLANT.

OPERA ILLUSTRATA DA SESSANTADUE INCISIONI.

È questo un superbo racconto che si svolge nell'India, pieno di cose meravigliose. Queste avventure formeranno la delizia dei giovani come i viaggi del Verne.

Perciò lo pubblichiamo appunto nello stesso formato della edizione illustrata del Verne a cui merita d'essere accompagnato.

Ogni settimana escono due dispense di 8 pagine con 2 o 3 incisioni per dispensa.

Prezzo d'ogni dispensa, Centesimi 10.

Chi manda Lire 4: 50 rimane associato all'opera completa.

SONO USCITE SEI DISPENSE.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

LIRE CINQUE IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA.

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è completato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, e un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà una piacevole lettura per settimane.

PREMIO Chi manda L. 5: 50 to 11: 50 — col Supplemento di Modo) ha diritto ad uno dei seguenti gruppi di premi a scelta: 1° Gruppo (I cinque) tre volumetti della Biblioteca Amena. - 2° Gruppo (Seconda) sei volumetti della Scienza del Popolo (dal N. 93 al N. 98 serie prima). (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio, ecc). Non si ricevono che associazioni annue.

DIZIONARIO UNIVERSALE DI GEOGRAFIA E STORIA

compilato da G. Straffarello e L. Grimaldi-Casta. - Storia propriamente detta. - Biografia universale. - Il nostro Dizionario, resterà pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi. - Mitologia. - Geografia antica e moderna. - Prezzo d'associazione anticipato: Lire 30.

SONO USCITE DICIOTTO SERIE.

È completo il grande DIZIONARIO UNIVERSALE di SCIENZE, LETTERE ED ARTI, compilato dal prof. Michele Lessona e Carlo A-Valle. Un tomo di complessivo 1592 pagine in-8 a due colonne, L. 25. Legato con dorso di marocchino e oro, L. 30.

LA SACRA BIBBIA

Antico e Nuovo Testamento

ILLUSTRATA da GUSTAVO DORÉ.

La traduzione è di Monsignor Antonio Martini con note, sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano. Due magnifici volumi di complessivi 1020 pagine a 2 colonne in foglio grande, con 230 grandi quadri di Gustavo Doré staccati dal testo e ogni pagina del testo ornata da Enrico Grimonelli.

Quest'incomparabile libro valse, com'è noto, alla casa Mame di Tours il primo gran premio dell'Esposizione Universale di Parigi. Dopo più la Bibbia del Doré suscitò il più grande entusiasmo fra gli artisti non meno che in tutti gli amanti del bello. Essendo esaurita la prima ne abbiamo intrapresa la seconda edizione. — Una dispensa al mese. — L. 1: 30 la dispensa. — Abbonamento all'opera completa L. 675. — Della prima edizione ci rimangono ancora pochi esemplari che possiamo cedere ai seguenti prezzi:

EDIZIONE DI LUSSO.		EDIZIONE DI GRAN LUSSO.	
I due volumi in brochure	L. 80	I due volumi in brochure	L. 180
» » legati in tela e oro . . .	» 100	» » legati in tela e oro . . .	» 200

LA SCIENZA IN FAMIGLIA

DI LUIGI FIGUIER - TRADUZIONE DI CARLO ANFOSSO

autorizzata dall'autore, con numerose aggiunte, e con numerose illustrazioni.

Il grande successo che hanno costantemente le opere di questo illustre volgarizzatore delle scienze ci incoraggia a pubblicare anche quest'opera sua, che non è delle meno importanti. Sotto il titolo Le Savant du foyer, essa ha avuto testè in Francia la sedicesima edizione; e fu già tradotta in tedesco e in inglese.

L'opera uscirà a dispense di 8 pagine a 2 colonne con 7 a 8 incisioni.

L'opera completa comprenderà da 45 a 50 dispense. — Due dispense la settimana.

Chi manda Lire 7: 50 sarà associato all'opera completa.

L'opera è divisa in

Storia Antica - Storia del Medio-Evo

Storia Moderna - Storia Contemporanea

STORIA UNIVERSALE

DI WEBER

TRADUZIONE DAL TEDESCO DI **M. A. CANNA**, AUTORIZZATA DALL'AUTORE.

Comprenderà dai 10 ai 12 fascicoli di 80 pag. ciascuno. - UNA LIRA OGNI FASCICOLO. Chi manda L. 10 rimarrà associato alla **STORIA CONTEMPORANEA** completa.

La nostra pubblicazione comincerà con la

STORIA CONTEMPORANEA

1815-1870

MILANO. — *Le associazioni si ricevono presso lo Stabilimento Tipografico-Letterario di* **FRATELLI TREVES, EDITORI.** *Via Solferino, N. 11.* — **MILANO.**

TEATRI.

Regio — *Riposo.*
Carignano (ore 8) — *La febbricitante*, operetta.
Gerbino (ore 8) — *Mocceltina*, dramma in 2 atti — *Misteri d'amore*, commedia in 2 atti.
Rossini (ore 8) — *L'ara dla Comunità*, comm. in 4 atti.
Alfieri (ore 8) — *L'arresto del terribile assassino Motschi.*
Balbo (ore 8) — Compagnia equestre Emilio Guillaume.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colla marionetta si rappresenterà: *La cappuccina di Bettelmine*, produzione sacra — *La corsa di Pinginimpin*, ballo.

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti, vicino al cappellaio Allasia.

Letti in ferro con Paglierici elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un padre alle sue figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 1164

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.** 1215

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA.

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali ai **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre 28 — Fr. 58 —
Parine 8 marchi pel corrente — Fr. 58 —
» » per gennaio e febbraio » 58 25
» » pei 4 primi mesi » 58 75
» » pei 4 mesi ultimi » 60 50
Rusconi Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ » 43 —
» » bianco 3/6 » 52 25
» » raffinato sodo » 58 25
Liverpool, 29 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 29000.
Havre, 29 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite Balle 800.
Mercato calmo.
» — Iniziano disponibile da. Fr. 80 50 a 81 —
» — Iniziano per febbraio e marzo Fr. 80 — —
Caffè — Vendite Sacchi 2000.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati . . . Fr. 94 — — —
» — Haiti fermissimi . . Fr. 98 — — —
Framcati — Importazione Eti. 0.
Vendite » 28760
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

in via della Zecca, N. 25, palazzo della Società delle Belle Arti, si venderanno dal sottoscritto, delegato allo sfratto di una cessata ragion di commercio, una quantità di ricchi ed eleganti oggetti per regali e di somma utilità alle famiglie, a prezzi di vera vendita forzata.

Tali oggetti consistono specialmente in *Casse* da liquori, Sacchi per viaggio con e senza *Necessaire* da uomo e da donna, Paniers, Portabiglietti, Portamonete e varii altri oggetti di cuoio bulgaro, Scrittoi, Tavolini e *Giardiniere* per salotti, Cassette diverse di fantasia, Portagioielli, Canocchiali per teatro, *Necessaires* per uomini e donne, Vasi di porcellana e di cristallo, Perle in colori diversi, Cordonelli in seta, Seta e Velluti in fantasia per ricami, oltre a molti altri oggetti.

Si venderanno pure quattro grandi Candelabri a colonna di bronzo dorato ed alcuni Fendoli, il tutto a prezzi costanti.

Torino, 21 dicembre 1875.

Il perito stradario **G. A. Chiantore.**

Incanto volontario per cessazione di commercio.

Lunedì 3 gennaio 1876 e giorni successivi, in Piazza San Carlo, dalle ore 10 alle 4 di sera, si venderanno N. 12 Cavalli da tiro e N. 12 Vetture assortite, cioè: 3 Omnibus ad uso Albergo da uno e due Cavalli, Omnibus per stradale a 20 posti, un Breack a 10 posti, N. 5 Vetture da uso e due cavalli, due Calessi con relativo trasporto.

Finimenti da uno e due cavalli, usatili adatti a tale servizio, Mobili ed altri oggetti di famiglia. L'incanto avrà luogo in via D'Angennes, N. 40, sede dello Stabilimento.

Ottavio S. *perito.*

L'aperta l'associazione per l'anno 1876

AL GIORNALE

ANNO IV. IL PROGRESSO ANNO IV.

Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà utili. Elenco mensile dei Brevetti d'invenzione e privative industriali.

Coll'anno 1876 **IL PROGRESSO** entra nel 4° anno di sua pubblicazione, radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte, invece di mensile sarà quindicinale e vedrà regolarmente la luce il 15 e 30 di cadun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 6; per l'Estero L. 10.

Premio. Tutti coloro che, prima del 31 dicembre 1875 spediranno vaglia direttamente all'Amministrazione riceveranno in premio **La Scienza del Focolare domestico**, Repertorio di Scienze Arti, Industrie, Commercio, Agricoltura, Economia domestica e Varietà, formando un elegante volume di pagine 100, il cui prezzo è di L. 2 per i non associati.

AVVISO. I fatari raccolse dei fascicoli pubblicati del **PROGRESSO**, annata 1873, 1874 e 1875, si spedisce al prezzo complessivo di L. 12.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale **IL PROGRESSO**, *Via Bogino, N. 10, Torino.*

1218

AVVISO IMPORTANTE

per l'occasione delle Strenne

A cominciare da Venerdì 24 dicembre ed in tutti i giorni successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, esclusi i festivi,

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 968

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI di Piemontesi al Caffè Londra, via Po.